

Maggio 2001

# tracce



Sezione di Frascati del Club Alpino Italiano

Comunicazioni ai Soci

V. Palmiro Togliatti (Cocciano) - c.p. 72 - 00044 Frascati (RM) - Tel. 0347.3471690

<http://digilander.iol.it/caifrascati/index.htm>

## RELAZIONE DELLE ATTIVITA'

### Aspetti organizzativi

Il 2000 è iniziato con un nuovo Consiglio Direttivo, in cui figurano come Presidente Massimo Cipolloni, come Vice Presidente Silvia Marone, come Tesoriere Stefano Libera e i Consiglieri Alberto Bettoli, Gianni Valeri, Giorgio Maddaluno, Paolo Di Lazzaro, Paolo Senzacqua, Roberto Pizzoferrato. Il mandato del Consiglio Direttivo scade alla fine del 2001.

All'inizio dell'anno il Consiglio Direttivo ha dovuto affrontare la riorganizzazione della segreteria, che è stata affidata definitivamente alla socia Donatella Drago, con l'aiuto della socia Maria Grazia Marcheggiani per i mesi da Gennaio ad Aprile, alle quali sono stati attribuiti dei rimborsi spesa.

Altro gravoso problema affrontato dal Consiglio Direttivo nei primi mesi del 2000, è stato la riorganizzazione del Bilancio sezionale, dopo l'amara scoperta di un debito esistente con il CAI Centrale di circa 7 milioni di Lire; debito che è stato sanato grazie all'impegno del Tesoriere Stefano Libera e con un notevole aggravio organizzativo per la vita di tutta la Sezione.

E' stata poi definitivamente allineata la versione cartacea dell'archivio dei soci a quella su supporto magnetico ed è stata inoltre acquistata una stampante per il Personal Computer della Sezione.

Nel corso dell'anno il Consiglio Direttivo ha inoltre approvato le regole per il rimborso delle spese sostenute nei corsi d'aggiornamento e le regole per il rimborso degli Istruttori e Aiuto-Istruttori di Sci Escursionismo, nonché le regole per il rimborso degli Accompagnatori per le gite sociali di più di 2 giorni.

Sempre più frequentato il nostro sito Internet, seguito e aggiornato dalla socia Elisabetta Tommasi e dal Tesoriere Stefano Libera; abbiamo anche attivato una casella di posta elettronica, attraverso la quale comunica un notevole numero di soci.

Il Consiglio Direttivo ha altresì deciso di inviare anche agli iscritti della Sottosezione di Genzano il periodico Tracce; ha inoltre deciso di sostenere economicamente la suddetta Sottosezione per i festeggiamenti del Decennale di costituzione.

Come ultimo punto in ordine cronologico, ma non per importanza, il Consiglio Direttivo, e tutta la Sezione, hanno affrontato l'improvviso problema dello sfratto comunicato a maggio dalla Parrocchia del SS Sacramento. Problema risolto grazie al coinvolgimento del Comune di Frascati, che, dopo un incontro aperto tra il Sindaco Franco Posa ed i soci della Sezione rappresentati da una folta delegazione e dal Presidente Massimo Cipolloni, ci ha offerto l'uso gratuito di un locale dello IACP in località Cocciano.

Il locale è stato ristrutturato grazie al volontariato dei soci, tra cui ricordiamo Piero Gallo (Direttore dei lavori), Antonino Cupellini (Mastro idraulico), Massimo Marconi (Capo elettricista), Cristina Centioli (Direttrice artistica) e del Consiglio Direttivo al completo.

Altro momento fondamentale è stato il trasloco nella nuova sede, effettuato ai primi di dicembre, e a cui hanno partecipato molti soci, tra cui va citato Raffaele Palladino per l'uso del suo capiente furgone.

La nuova sede è stata inaugurata prima di Natale, con una piccola festiciola cui hanno partecipato parecchi iscritti e alcuni Assessori del Comune di Frascati in rappresentanza del Sindaco. **Il giorno di apertura della nuova sede è stato fissato essere solo il venerdì dalle ore 18,30 alle ore 20,30.**

Dopo l'aumento del 1999 rispetto l'anno precedente, il tesseramento per il 2000 è tornato a registrare un calo del 5 % (comparabile con analogo dato su scala nazionale!), con il ritorno alla quota di 604 soci. Di questi, 91 fanno riferimento alla sottosezione di Genzano.

### Attività sul campo

Nel corso del 2000 è continuato il progetto, coordinato dall'Accompagnatore di Escursionismo Alberto Laglia, di segnalazione di una rete di sentieri nel territorio dei Colli Albani gestito su incarico dell'Ente Parco dei Castelli Romani e della Comunità Montana, in collaborazione tra la nostra Sezione e le Sottosezioni di Genzano e Velletri,.

Le attività Escursionistiche hanno continuato a svolgersi con la consueta cadenza quindicinale, contando su un gruppo di direttori di gita oramai consolidato; è da segnalare il buon numero di partecipanti ad ogni gita, tra queste, ricordiamo l'escursione sulle Alpi Apuane cui hanno partecipato ben 28 persone e quella lungo i selvaggi sentieri del Golfo di Orosei. Purtroppo non si è potuto svolgere il consueto trekking estivo sulle Dolomiti, per l'improvvisa indisponibilità dell'accompagnatore Paolo Di Lazzaro.

La Scuola di Alpinismo “Montagne” ha portato avanti i suoi programmi effettuando un corso di arrampicata dopo l'estate e organizzando un riuscitissimo e affollato accantonamento in Sardegna, durante le vacanze di Pasqua.

Lo Sci Escursionismo ha affiancato, al programma consueto di gite sociali che si protrae per circa tre mesi l'anno con una nutrita partecipazione di soci, un'intensa attività formativa; questo organizzando, tra l'altro, un corso di tecniche di discesa a tallone libero e una settimana didattica a Lavarone (TN), mentre il classico corso di fine anno è stato spostato al 2001 per mancanza di neve. Tutta l'attività formativa si è svolta sotto la direzione dell'ISFE Federico Bordi, con la collaborazione del Gruppo di Sci Escursionismo.

L'Alpinismo Giovanile prosegue nella sua attività a cadenza mensile. Purtroppo tale attività è stata caratterizzata da una sempre maggiore riduzione di soci giovani, e dal calo d'interesse e di partecipazione degli accompagnatori.

#### **Attività culturali e didattiche**

Tali attività sono state penalizzate dalle difficoltà che si sono venute a creare con lo sfratto dalla vecchia sede: non avendo più la possibilità di avere una sede certa e duratura ed essendo il Consiglio Direttivo completamente impegnato alla risoluzione in tempi brevi del problema stesso.

Più regolare lo svolgimento del consueto programma di proiezioni di diapositive, coordinato dal Consigliere Gianni Valeri e presentate da soci sia con temi alpinistici che di viaggio. Anche regolarmente è proseguito l'ampliamento della nostra biblioteca e videoteca, sempre utilizzate da numerosi soci, e con gestione affidata al socio Michele Ballante ed al Consigliere Paolo Di Lazzaro.

Per quanto riguarda il periodico "Tracce", redatto soprattutto grazie alla collaborazione dei soci Claudio Angelini, Stefano Cavalchini e Flavio Crisanti, né sono state stampate tre edizioni; in particolare l'ultima non è stata inviata ai soci, in conseguenza della mancanza di fondi connessa alle spese sostenute e non previste per la ristrutturazione della nuova sede.

Sono state organizzate due manifestazioni pubbliche. La prima, a maggio, in collaborazione con la Scuola di Sci Alpinismo del CAI di Roma e con la partecipazione dell'alpinista Maurizio Oviglia, che ci ha proposto una carrellata sulla sua attività alpinistica in Valle dell'Orco ed in Sardegna; purtroppo tale evento ha registrato una scarsa partecipazione di soci. La seconda manifestazione, a dicembre, ha invece avuto un notevole successo. Titolo della manifestazione è stato “Penna, Calamaio e Grandi Cime”, incentrata sulla presentazione del libro “Rotti e stracciati – Aria di Roma sulle cime”, scritto dal nostro caro socio Alberto Sciamplicotti, e con la partecipazione di una parte dei componenti della spedizione Roma 8000 al Cho Oyu – Tibet, rappresentati da Enrico Bernieri. La manifestazione, ospitata gratuitamente nella sala Comunale “Frascatino”, è stata presentata dal Direttore della nostra Scuola di Alpinismo Massimo Marcheggiani ed ha avuto come ospiti, oltre l'autore del libro, Pierluigi Bini ed Andrea Gobetti, che ci hanno raccontato le loro avventure alpinistiche insieme al mitico Vito Plumari “il Vecchiaccio”. Alla serata hanno partecipato circa 200 persone e il Sindaco di Frascati. Per la riuscita della serata, hanno collaborato Alberto Sciamplicotti ed il Vice Presidente della Sezione Silvia Marone, mentre per la parte grafica, ha collaborato il socio Tomaso Lezzi.

**M. Cipolloni**

**LA SEZIONE DI FRASCATI DEL CLUB ALPINO ITALIANO  
E LA SCUOLA DI ALPINISMO “MONTAGNE”,  
CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI FRASCATI,  
SONO LIETE DI ANNUNCIARE L'EDIZIONE 2001 DELLA  
MANIFESTAZIONE IN PIAZZA**

**CASTELLI di ROCCIA**

**CHE SI TERRA' NEI GIORNI 22, 23 e 24 GIUGNO  
ED OSPITERA' LA PRIMA EDIZIONE DEL**

**TROFEO CITTA' DI FRASCATI**

**GARA AMATORIALE DI ARRAMPICATA SPORTIVA  
SU UNA STRUTTURA ARTIFICIALE ALTA 8 METRI**

## ERA ORA!

Cari soci, dopo cinque lunghi anni di attesa è con grandissimo piacere che vi annuncio, a nome della Sezione e della Scuola di Alpinismo "Montagne", che torneremo in piazza. Non so bene perché è toccato a me il compito di scrivere questo articolo, ma comunque ne sono veramente felice poiché penso che quando la sezione ha proposto delle manifestazioni in piazza ha sempre riscosso un grande successo, coinvolgendo la cittadinanza e premiando l'impegno di tutti quei soci che alla sezione hanno dedicato e dedicano molto tempo e passione.

Molti di voi si ricorderanno il grande riscontro che suscitò la parete di arrampicata che nel lontano 1994 venne montata in Villa Torlonia per il decennale della Sezione, ebbene questa volta vogliamo fare ancora meglio; grazie al patrocinio del Comune di Frascati, all'impegno certo della Scuola di Alpinismo e alla collaborazione di quanti di voi vorranno dare una mano, organizzeremo nei giorni 22/23 e 24 giugno una Manifestazione che ospiterà il primo Trofeo Città di Frascati, una gara amatoriale di arrampicata sportiva che vedrà i partecipanti cimentarsi su di una struttura artificiale alta più di otto metri.

L'evento avrà lo scopo di richiamare l'attenzione su questa nuova disciplina sportiva, che ha il grande merito di avvicinare i propri praticanti con estrema facilità alle più serie ed impegnative attività alpinistiche.

**La manifestazione si chiamerà Ehmmm..... CASTELLI di ROCCIA:**

*Per permettere a tutti di scalare il castello dove giace imprigionato il proprio bellissimo sogno (N.d.R.)*

**Paolo Senzacqua**

## TRACCE SUL CALCARE

Mentre qualcuno era ancora intento a togliere dalle scarpette la sabbia della spiaggia di Cala Gonone (vedi raduno di arrampicata Pasqua 2000 - Sardegna), ci siamo ritrovati con la Pasqua 2001 alle porte e come al solito una voglia matta di arrampicare. Tramontata la possibilità di andare in Croazia

nelle Gole di Paklenica e visto che le condizioni meteorologiche non ispiravano particolare fiducia, la scelta è andata sulle falesie della Penisola Sorrentina, leggi Costiera Amalfitana.

Ci siamo detti, sicuramente lì sarà caldo, c'è il mare, nuove falesie da scoprire, cosa vogliamo di più?

Di certo non potevamo immaginare che a Pasqua sull'altipiano di Agerola, affacciati sul mare di Amalfi, avrebbe nevicato per ore e ore che sembrava di stare a Cervinia.

Malgrado tutto siamo riusciti ad arrampicare in due falesie, per molti di noi mai visitate, quella di San Liberatore nei pressi di Cava de Tirreni e quella di Punta d'Aglio, situata poco sopra il paesino di Ravello.

Consentitemi di dire che le pareti di Punta d'Aglio si sono rivelate un vero paradiso per noi "placchettari", come ci chiamano gli "umanoidi strapiombisti". Un gran numero di monotiri tutti molto lunghi e tecnici su una roccia sempre stupenda, che ci ha visti ingaggiati per tutta la giornata di Pasqua, unico raggio di sole in mezzo alla tempesta.

Sicuramente un posto dove vale la pena di tornare al più presto; tenetevi pronti e come al solito "scarpette strette e polpastrelli ruggenti".

Per la cronaca eravamo 15 persone, siamo partiti il 14/04 alle ore 7 e contavamo di tornare il giorno 17/04. Il maltempo ci ha cacciati un giorno prima. Abbiamo dormito nell'ostello di San Lazzaro di Agerola (gestore Paolo Genova 081/8025048) per L. 15.000 a notte.

**Alberto**



## IL SEGNO SEGNALE



E buffo come termine ma è quello che ho sempre usato con le mie figlie prima Giulia e poi Marta per fargli capire cosa erano quei segni che incontravamo di frequente andando in montagna, spiegandogli che erano loro che ci indicavano la strada da seguire.

Ora di questi “segni segnali” si sta popolando anche il nostro territorio e se vi capita di girarvi un po’ vi accorgete che potreste compiere anche notevoli distanze consapevoli di dove volete arrivare .

Già si è scritto, sul nostro giornale, della sentieristica e con queste poche righe si vuole fare il punto della situazione informando del lavoro svolto in tre anni e di quello che ancora c’è da fare. Attualmente sono completati i sentieri che portano al Tuscolo da Frascati e da Monteporzio (509 e508) quello che va da Montecompatri a Rocca Priora (507) e quello anulare che parte ed arriva a Rocca di Papa passando per Monte Cavo – Monte delle Faete – Molarra (506) che gestiamo noi della Sezione di Frascati. Oltre a questi la Sezione di Velletri ha completato il sentiero che porta sul Monte Artemisio (515) e che passa per un rifugio della forestale e per varie fonti. Ha inoltre parzialmente segnato quello che collega al nostro territorio ( 502 ) trovando però ostacoli con le proprietà private. Infine la Sezione di Genzano ha segnato i sentieri che partendo dal lago di Albano e da Genzano portano a monte Cavo (501 e 504 ).

Si potrebbe dire che siamo a buon punto , e forse è così, ma dopo tre anni di lavoro forse si poteva arrivare a qualcosa di più.....Certo abbiamo trovato difficoltà che non avevamo calcolato, ad esempio la nostra inesperienza che ci ha fatto rivedere spesso il lavoro fatto, l’aiuto degli Enti che spesso è legato a situazioni di limitatezza nelle proprie risorse sia economiche che strutturali; anche se bisogna ammettere che il Parco dei castelli ha la volontà di portare a termine il lavoro ed ha messo a disposizione ,dopo i cantieri scuola arenatisi con la nuova Regione, degli obbiettivi di coscienza, ai quali però abbiamo di nuovo dovuto fare assistenza. La cosa che comunque più ci ha rallentato e devo dire meravigliato (almeno il sottoscritto) è l’inciviltà con la quale abbiamo dovuto fare i conti; non tanto da parte di entità private, che in alcuni settori (vedi Velletri) ci ostacolano, ma soprattutto da parte di coloro che abbattano, asportano e rovinano le nostre tabelle, arrivando in alcuni casi (vedi Lago di Albano) addirittura a cancellare i segni.

Quasi tutti i sentieri sono stati rifatti e ripristinati di tabelle almeno due volte , quello di Villa Falconieri tre, e stiamo completando il lavoro per gli altri.

Quali sono gli obbiettivi che ci siamo posti ? quello di completare la rete sentieristica che manca di alcuni itinerari importanti e di alcuni raccordi, quello di arricchire di aree sosta e materiale didattico i percorsi (settori a carico del Parco una volta finita la viabilità); e infine quello di produrre, collaborando sempre con il Parco, una nuova carta dei sentieri che concretizzi il tutto. Senza contare che tutta la documentazione sarà di supporto come didattica alle scuole del nostro territorio (il Parco è già impegnato in questo ed ogni tanto porta le scolaresche sul campo).

Dopo tutto questo resoconto concluderei con l’augurio che ci siano tanti “segni segnali” che permettano a più gente possibile di conoscere le nostre zone non solo per il vino e le frascette ma soprattutto per la natura che è ancora viva e della quale vale la pena poter fruire.

Alberto Laglia

### AVVISO DI COSTITUENDA SCUOLA DI SCI-ESCURSIONISMO

**ASSEMBLEA DEI SOCI SCI-ESCURSIONISTI  
VENERDI 15 GIUGNO ore 19,30**

#### *Ordine del giorno...*

- **Bilancio delle attività sci-escursionistiche dei due anni passati**
  - **Presentazione della scuola sci-escursionismo "Neve"**
  - **Rinnovo dei rappresentanti della Commissione di sci di fondo escursionismo**
- **Proiezione di diapositive** (a tal proposito, i soci che volessero presentare delle loro brevi proiezioni, sono pregati di contattare Alberto Sciamplicotti allo 06-49972130)
- **Libagione conviviale** (anche qui i soci sono invitati a partecipare portando piatti di loro creazione in quantità necessarie a una degustazione popolare. Contattare sempre Alberto per un minimo di coordinamento)

## SCIALPINISMO PASQUALINO

Il pulmino sale lungo i ripidi tornanti che segnano l'entrata della Valgrisenche. E' notte e il lungo viaggio da Roma, per arrivare sino a qui, pesa sugli occhi di tutti noi. Sergio muove il collo a destra e a sinistra per rompere i nodi e le contratture che i muscoli hanno accumulato lungo le otto ore di guida. Accanto a lui Rosaria spalanca la bocca in un involontario sbadiglio. Sui sedili dietro, Silvano ed io biascichiamo qualche banale considerazione su quanto la Valle d'Aosta sia lontana dalla capitale. Laura, con il capo ciondolante, dorme come ha fatto per gran parte del viaggio. Il resto del pulmino è occupato dai nostri zaini, dagli sci, dai sacchi a pelo e dai bagagli. Costeggiando la Dora di Vagrisenche, sorpassiamo il capoluogo della valle e saliamo verso la frazione di Bonne. Attraverso la grande finestra dell'albergo Perret vedo, illuminato dalla luce gialla di vecchie lampadine, Giorgio che si avvia verso l'uscita dell'edificio. Siamo arrivati all'appuntamento con il resto del nostro gruppo. Saliamo tutti verso la baita che Piergiorgio Barrel, il sindaco della valle e gestore del rifugio a cui saliremo domani, ci presta per questa notte e dopo aver mangiato qualcosa ci tuffiamo di corsa nei sacchi a pelo.

La mattina dopo, gli sci scivolano sulle pelli di foca mentre saliamo il vallone che porta al Bezzi. Andiamo piano, un po' per il peso degli zaini, un po' per adattare la nostra andatura a quella di Antonella. La notte ha dormito pochissimo, tormentata da un feroce mal di denti. Adesso, imbottita di anti-infiammatori, sale adagio stordita dal sonno e dalle medicine. Più avanti, dove la valle si stringe in un imbuto verso cui convergono le tracce di almeno sei vecchie valanghe, si ferma appoggiandosi ai bastoncini. "Non mi sento bene" sussurra chinando la testa, "mi sembra come se dovessi svenire da un momento all'altro"

Guardo verso l'alto, i versanti solcati dalle linee di caduta delle slavine e borbotta: "Forse è meglio se sveni un poco più avanti...". Lentamente arriviamo al rifugio. C'è moltissima neve, più dello scorso anno, tanto che per entrare bisogna superare un cumulo alto quasi due metri. Un bel minestrone caldo e una birra ci rimettono in sesto. A cena facciamo il programma per la giornata di domani: l'obiettivo è la vetta della Truc Blanc, 1100 metri più in alto di dove siamo ora. L'ora per la sveglia è fissata alle 5 e 15: nonostante sia al caldo del rifugio e con la pancia piena, ora è la volta di Giorgio di svenire. "Non è un po' presto?" prova a contrattare inutilmente, "va bene la lotta con l'alpe, ma nemmeno per andare a lavoro mi sono mai alzato così presto!". Quando facciamo colazione è ancora buio. Fuori, un quarto di luna pallida sta tramontando dietro il ghiacciaio della Punta Plattes des Chamois. Mentre calziamo gli sci una luce fredda e bianca illumina il cielo a est. Saliamo verso il Pianoro del Vaudet e tenendoci sulla sinistra del piccolo ghiacciaio di San Martino arriviamo al colle che separa la Punta Bassac Nord dalla Truc Blanc. Il panorama da qui è stupendo. Davanti abbiamo tutte le vette della Val di Rhemes, della Valsavarenche fino ad arrivare al Gran Paradiso. A destra la vista spazia verso la Val d'Isere, la Francia e le vette della Vanoise. Antonella decide che di salire lei per oggi ne ha abbastanza. Noi ci avviamo per l'ultimo strappo che porta in cima. Lontano, a Nord, spunta la piramide del Cervino. Leviamo le pelli e cominciamo a scendere. La neve è crostosa fino al colle, poi diventa polvere sul ghiacciaio di S. Martino. Ci lanciamo giù, con il sole che scalda i nostri visi, in discese che ci tolgono il fiato. Curve a telemark, con le ginocchia che si piegano felici fra ali di cristalli zampillanti, o a cristiania, dove la neve si fa crostosa. Guardarci in viso è ammirare un concentrato di felicità. L'ultimo pendio, quello che porta al rifugio, ci riserva una brutta sorpresa. Qui la neve ha una crosta molto più alta, per di più resa molle dal caldo della giornata. Nessuno è indenne da cadute. Arriviamo al rifugio con disegnato negli occhi un immenso boccale di birra.

Il prossimo obiettivo è la Becca della Traversiere, in fondo al Ghiacciaio di Gliaretta. Ma durante la notte la gengiva di Antonella si gonfia a dismisura e l'unica soluzione sembra quella di scendere per andare al Pronto Soccorso di Aosta. Ci dividiamo in due gruppi. Sergio, Rosaria e Silvano rimangono al Rifugio, Antonella, Giorgio Laura ed io scendiamo verso l'ospedale. Antonella viene imbottita di antibiotici, non ci sono dentisti disponibili il sabato di Pasqua, e risaliamo verso la Valgrisenche. Un cellulare squilla e i nostri amici rimasti in quota ci fanno sapere di essere saliti alla Becca della Traversiere. Il giorno dopo vorrebbero provare a fare la Grande Traversiere, un itinerario più complesso e che attraversa un ghiacciaio con diversi crepacci. Noi ci accontenteremo invece dell'Arp Vieille e questa sera dormiremo quindi in un albergo in valle. La mattina successiva, il giorno di Pasqua, non ci fa rimpangere di non poter essere risaliti al Bezzi: grosse nuvole scure hanno occupato gran parte del cielo e spira un forte e teso vento. Saliamo verso l'Arp Vieille, ma ci fermiamo circa duecento metri sotto la cresta. Il vento è decisamente troppo forte. In compenso la discesa è stupenda. Sopra, neve dura compattata dal vento con un piccolo strato di neve fresca, sotto invece, nel bosco, un "firn" che fa filare gli sci come saette. Affrontiamo qualche pendio più ripido, incrociando le tracce di qualcuno sceso a raspa, e ritorniamo a Bonne. Squilla il telefono: Sergio e Rosaria sono dovuti tornare indietro anche loro, il vento sulla Grande Traversiere era troppo forte e una nebbia pesante stava calando. Le vacanze di Pasqua stanno per finire, ci rimane il tempo solo per un'ultima escursione. Andiamo incontro agli altri mentre scendono dal Bezzi e saliamo insieme verso l'alpeggio di Plontaz. Oggi abbiamo deciso di prendercela comoda, arriviamo nei pressi di una piccola chiesa bianca, quasi mimetizzata nella neve, e ci fermiamo a prendere il sole. Facciamo una gara di ricerca con l'Arva (se doveste malauguratamente finire sotto una valanga sperate che non ci sia Giorgio a cercarvi: otto minuti e mezzo prima di rintracciare l'apparecchio trasmettitore sotto la neve. A sua discolpa la cattiveria con cui era stato seppellito l'Arva: avevamo fatto una buca fino al fondo terroso. E di neve ce ne è ancora tanta in questo periodo in Valle d'Aosta) poi scendiamo facendo lo slalom in mezzo agli alberi. Il tratto più bello: un pendio sui quaranta gradi attraversato facendo il pelo ai larici fra una curva saltata e l'altra. In basso, sulla strada, Antonella si tocca la gengiva finalmente sgonfia, guarda in alto verso le tracce che abbiamo lasciato sulla neve, e dice sorridendo: "L'anno prossimo però torniamo e facciamo una bella traversata di più giorni, da una valle all'altra e da rifugio a rifugio.". Carichiamo sul pulmino i nostri sci con l'attacco da telemark accanto a quelli da scialpinismo di Giorgio e Antonella e cominciamo a scendere verso l'albergo che ci ospiterà per quest'ultima notte.

## ASSEMBLEA GENERALE DEL 23 MARZO 2001

L'assemblea dei soci della Sezione di Frascati del Club Alpino Italiano, riunitasi in seconda convocazione presso la sede sociale alle ore 19,30 del 23 Marzo 2001, ha approvato a maggioranza il seguente Bilancio Consuntivo relativo all'anno di gestione 2000:

SALDO ANNO 1999		L. 4.803.527
	<b>ENTRATE SEZIONE</b>	
TESSERAMENTO		L. 30.139.000
VENDITA LIBRI		L. 1.910.000
CONTRIBUTO REGIONE LAZIO		L. 1.000.000
CONTRIBUTI VARI		L. 200.000
ASSICURAZIONI CORSI ALPINISMO		L. 180.000
VENDITA ADESIVI		L. 35.000
GITE ESCURSIONISMO E SCI ESCURSIONISMO		L. 2.061.000
AFFITTO ATTREZZATURE		L. 160.000
TOTALE		L. 35.685.000
	<b>ENTRATE ALPINISMO GIOVANILE</b>	
ISCRIZIONI ALLE GITE		L. 765.000
CONTRIBUTO SEZIONE		L. 350.000
TOTALE		L. 1.115.000
	<b>ENTRATE SCI ESCURSIONISMO</b>	
ISCRIZIONI CORSI		L. 12.378.400
TOTALE		L. 12.378.400
<b>TOTALE ENTRATE 2000</b>		<b>L. 53.981.927</b>
	<b>USCITE SEZIONE</b>	
TESSERAMENTO		L. 23.824.720
BIBLIOTECA		L. 939.226
SEGRETERIA		L. 3.038.500
GESTIONE SEDE		L. 2.654.350
CORSI AGGIORNAMENTO		L. 288.000
CONTRIBUTO ALPINISMO GIOVANILE		L. 350.000
GITE ESCURSIONISMO E SCI ESCURSIONISMO		L. 1.315.600
MANIFESTAZIONI		L. 1.836.000
TRACCE		L. 2.040.215
SPESE BANCARIE		L. 337.817
ACQUISTO ATTREZZATURE		L. 193.000
INFORMATIZZAZIONE SEGRETERIA		L. 238.000
ASSICURAZIONI ISTRUTTORI		L. 760.000
CONTRIBUTO MANIFESTAZIONE S/SEZ. GENZANO		L. 200.000
SPESE PARTECIPAZIONE CONVEGNI		L. 224.000
TOTALE		L. 38.239.428
	<b>USCITE ALPINISMO GIOVANILE</b>	
SPESE GITE		L. 620.800
ASSICURAZIONI GITE		L. 98.800
TOTALE		L. 719.600
	<b>USCITE SCI ESCURSIONISMO</b>	
SPESE CORSI		L. 11.922.600
ASSICURAZIONI CORSI		L. 231.000
TOTALE		L. 12.153.600
<b>TOTALE USCITE ANNO 2000</b>		<b>L. 51.112.628</b>

*Tracce – Sezione CAI di Frascati – Comunicazioni ai Soci – Maggio 2001*

SALDO ANNO 2000		L. 2.869.299
	ENTRATE SCUOLA ALPINISMO	
SALDO ANNO 1999		L. 1.198.000
ISCRIZIONI AI CORSI		L. 1.950.000
TOTALE		L. 3.148.000
	USCITE SCUOLA ALPINISMO	
RIMBORSO PERNOTTO ISTRUTTORI		L. 45.000
RIMBORSO BENZINA ISTRUTTORI		L. 650.000
ACQUISTO MATERIALE		L. 60.000
ACQUISTO LIBRI		L. 179.000
ASSICURAZIONI CORSI		L. 180.000
SPESE VARIE		L. 155.000
CALENDARIO SEZIONALE 2001		L. 800.000
TOTALE		L. 2.069.000
SALDO ANNO 2000		L. 1.079.000
	ENTRATE S/SEZIONE GENZANO	
SALDO ANNO 1999		L. 857.420
TESSERAMENTO		L. 4.509.000
CORSO ROCCIA		L. 1.620.000
CONTRIBUTO SEZ. FRASCATI		L. 200.000
VARIE		L. 956.000
TOTALE		L. 8.142.420
	USCITE S/SEZIONE GENZANO	
TESSERAMENTO		L. 3.102.000
CORSO ROCCIA		L. 1.180.500
SPESE MANIFESTAZIONE		L. 1.990.000
ACQUISTO MATERIALE		L. 281.000
VARIE		L. 991.400
	TOTALE	L. 7.544.900
SALDO ANNO 2000		L. 597.520

**ed il seguente Bilancio Preventivo relativo all'anno di gestione 2001:**

SALDO ANNO 2000		L. 2.869.299
	ENTRATE SEZIONE	
TESSERAMENTO		L. 32.800.000
ASSICURAZIONI CORSI ALPINISMO		L. 400.000
GITE ESCURSIONISMO E SCI ESCURSIONISMO		L. 2.200.000
AFFITTO ATTREZZATURE		L. 300.000
VENDITA LIBRI		L. 600.000
TOTALE		L. 36.300.000
	ENTRATE ALPINISMO GIOVANILE	
ISCRIZIONI ALLE GITE		L. 1.000.000
TOTALE		L. 1.000.000
	ENTRATE SCI ESCURSIONISMO	
ISCRIZIONI CORSI		L. 7.126.800
TOTALE		L. 7.126.800
TOTALE ENTRATE 2001		L. 47.296.099
	USCITE SEZIONE	
TESSERAMENTO		L. 20.000.000
BIBLIOTECA		L. 1.000.000
SEGRETERIA		L. 3.000.000

INFORMATIZZAZIONE SEGRETERIA		L. 1.000.000
GESTIONE SEDE		L. 1.000.000
ASSICURAZIONI CORSI ALPINISMO		L. 400.000
CORSI AGGIORNAMENTO		L. 600.000
GITE ESCURSIONISMO E SCI ESCURSIONISMO		L. 1.800.000
MANIFESTAZIONI		L. 2.000.000
TRACCE		L. 2.000.000
CALENDARIO		L. 1.000.000
SPESE BANCARIE		L. 300.000
ACQUISTO ATTREZZATURE		L. 500.000
ASSICURAZIONI ISTRUTTORI		L. 400.000
ACQUISTO LIBRI MANIFESTAZIONE		L. 1.000.000
SPESE PARTECIPAZIONE CONVEGNI		L. 300.000
TOTALE		L. 36.300.000
	USCITE ALPINISMO GIOVANILE	
SPESE GITE		L. 900.000
ASSICURAZIONI GITE		L. 100.000
TOTALE		L. 1.000.000
	USCITE SCI ESCURSIONISMO	
SPESE CORSI		L. 6.808.800
ASSICURAZIONI CORSI		L. 318.000
TOTALE		L. 7.126.800
TOTALE USCITE ANNO 2001		L. 44.426.800
SALDO ANNO 2001		L. 2.869.299
	ENTRATE SCUOLA ALPINISMO	
SALDO ANNO 2000		L. 1.079.000
ISCRIZIONI AI CORSI		L. 3.000.000
TOTALE		L. 4.079.000
	USCITE SCUOLA ALPINISMO	
RIMBORSO PERNOTTO ISTRUTTORI		L. 500.000
RIMBORSO BENZINA ISTRUTTORI		L. 700.000
ACQUISTO MATERIALE		L. 600.000
MANIFESTAZIONI		L. 1.000.000
ACQUISTO LIBRI		L. 124.000
CORSI AGGIORNAMENTO		L. 500.000
ASSICURAZIONI CORSI		L. 400.000
SPESE VARIE		L. 255.000
TOTALE		L. 4.079.000
SALDO ANNO 2001		L. 0
	ENTRATE S/SEZIONE GENZANO	
SALDO ANNO 2000		L. 597.520
TESSERAMENTO		L. 5.500.000
CONTRIBUTI		L. 200.000
VARIE		L. 2.300.000
TOTALE		L. 8.597.520
	USCITE S/SEZIONE GENZANO	
TESSERAMENTO		L. 3.800.000
SPESE MANIFESTAZIONE		L. 1.700.000
VARIE		L. 1.500.000
TOTALE		L. 7.000.000
SALDO ANNO 2001		L. 1.597.520



## CLUB ALPINO ITALIANO - S/SEZIONE DI VELLETRI

Via Orti Ginnetti, 32 – 00049 Velletri  
Nel Parco Regionale dei Castelli Romani

### INSIEME PER L'AMBIENTE

*Il C.A.I. di Velletri per la difesa del territorio*



*Il lago di Albano nel Parco*

Con delibera del Consiglio Direttivo, il 5 febbraio scorso la Sottosezione C.A.I. di Velletri è entrata a far parte del Coordinamento delle Associazioni Ambientaliste dei Castelli Romani.

Il Coordinamento, costituito il 14 dicembre 2000, da W.W.F. Castelli Romani, ITALIA NOSTRA Castelli Romani, LEGAMBIENTE Castelli Romani, C.O.T.A.G. Grottaferrata, P.A.N.D.A. Rocca Priora, VIVERECON... Rocca di Papa, nasce dalla consapevolezza del fatto che, nonostante negli ultimi anni la sensibilità sulle tematiche ambientali sia aumentata, sia maturata una legislazione adeguata con i tempi, nella realtà dei fatti ancora grandi sono i pericoli per il territorio e il nodo “conservazione – sviluppo” è purtroppo ancora ben lungi dallo sciogliersi. Finalità del Coordinamento sarà di rendere più efficace

l'operato delle varie associazioni presenti, trovando le giuste sinergie e sfruttando al meglio le varie potenzialità presenti all'interno di ogni singola associazione.

Quindi si è deciso di muovere i primi passi innanzitutto nei confronti del Parco Regionale dei Castelli Romani, che vorremmo avere come nostro interlocutore principale, in quanto crediamo che esso debba fungere da catalizzatore delle esigenze legate al mantenimento del quadro ambientale e culturale del territorio del Vulcano Laziale e delle tante e diverse istanze di innovazione socio – economica che provengono dai settori imprenditoriali presenti sul territorio. Questi i punti maggiormente significativi della auspicata collaborazione tra il Coordinamento delle Associazioni Ambientaliste e l'Ente Regionale:

- istituzione della Consulta delle Associazioni, per dar vita ad un confronto sulle problematiche del territorio del Parco e per definire eventuali strategie comuni;
- controllo del territorio: il personale attualmente impiegato a tale funzione è insufficiente però, proprio in questa ottica, è necessario un maggiore impegno nella ricerca di soluzioni;
- osservazioni e pareri sui progetti di trasformazione del territorio: il Parco dovrà porre più attenzione all'indirizzo dell'operato delle amministrazioni comunali in campo ambientale ed urbanistico, al controllo delle emergenze da inquinamento nell'area e massima attenzione al rischio geomorfologico ed al bilancio idrico complessivo.

Per informazioni la Sede del Club Alpino Italiano di Velletri in Via Orti Ginnetti n.32 è aperta tutti i giovedì dalle h.19.30 alle h.21.00; e-mail: [caivelletri@yahoo.com](mailto:caivelletri@yahoo.com).

Per comunicazioni telefoniche: Corrado Bisini 06.9635034, WWF Castelli Romani 06.9377170.

C.A.I. S/S Velletri - Commissione Tutela Ambiente Montano

### 1° MAGGIO SUL MONTE ARTEMISIO

*Il volontariato al servizio dei cittadini*

Anche martedì 1° maggio si è ripetuta la presenza dei soci del C.A.I. S/Sezione di Velletri e di Legambiente Circolo “La Spinosa”, sul territorio del Parco, affiancando così i Guardaparco e gli altri volontari del Coordinamento delle Associazioni Ambientaliste nella sorveglianza delle numerose aree pic-nic della zona. Per quanto riguarda il Monte Artemisio le zone controllate sono state: Rifugio Forestale dell'Artemisio, Fonte della Donzella e Maschio d'Ariano. Nessun episodio di rilevanza ha turbato la bella giornata di festa, unico neo i soliti “furbi” motorizzati che transitano sui sentieri del bosco. Una relazione dettagliata verrà comunque inviata nei prossimi giorni agli Enti preposti. Ad integrare le fila del Servizio Prevenzione e Sorveglianza, anche alcuni ragazzi del Gruppo Alpinismo Giovanile del C.A.I., una presenza quanto mai finalizzata all'educazione all'ambiente: non c'è passione per la montagna se non c'è amore per essa e per la natura in generale. Non si può percorrere i sentieri ignorando poi ciò che li circonda, non si può cercare una montagna “più pulita” a centinaia di Km di distanza, quando quella a noi più vicina ha bisogno di attenzione. La collaborazione con il Parco Regionale dei Castelli Romani quindi continua e si arricchisce di nuove iniziative. Oltre alla sentieristica C.A.I. ed alla sorveglianza, partirà a breve la Consulta delle Associazioni Ambientaliste (*vedi articolo precedente n.d.r.*) che potrà così contribuire alla buona gestione del territorio.

C.A.I. S/S Velletri - Commissione Tutela Ambiente Montano

## LO SPETTACOLO DELLA NATURA

Dall'archivio "Relazioni Gite" della S/Sezione di Velletri tutto lo straordinario di una ordinaria gita del CAI Giovanile

**1° parte, sacra:** di quando i bambini parlarono agli animali.

Laudes Creaturarum - Cantico di Frate Sole

....

Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature

Spetialmente messor lo frate sole

Lo qual è iorno et allumini noi per lui.

Et ullu è bellu e radiante cum grande splendore:

Da te, Altissimo, porta significatione

....

Laudato sie, mi Signore per frate vento

San *Francesco* 1224

**2° parte, profana:** sul Monte Gennaro il “cerchio panoramico” svela il segreto di Monte Soratte.

Ore 8.45, si parte a bordo di una Opel vissuta e di una comoda Lancia profumata. Alle 10.30 l'escursione inizia da Prato Favale. Siamo fortunati, come diceva Ferri, la giornata è bella, di quelle che abbronzano il viso e l'anima. Imbocchiamo il sentiero C.A.I. n°2. Dopo poco salutiamo il Velino che ci appare innevato e ben visibile alla nostra destra mentre siamo sulla cresta di Valle Fura. La Valle Cavalera ci accoglie subito dopo, con la sua ombra, i suoi faggi secolari. Un merlo acquaiolo con rammarico c'informa che siamo arrivati tardi per il concerto per sole voci di volatili, visto che si tiene ogni giorno, ma dalle 6 alle 8.30 del mattino. Peccato, la prossima volta verremo prima ! Andiamo avanti e tra i sassi dello stradone i bambini si disequilibrano, inciampano, cadono e così imparano a rialzarsi ed a cadere meno. Il caleidoscopio di viole e ciclamini ci porta al Pianoro di Campitello: lì margherite e crochi ci accolgono ma è il suono del galoppo di una mandria di cavalli ad attirare il nostro sguardo che passa poi ad ammirare le grigie mucche cornute che pascolano vicine ai loro vitelli da latte color marrone chiaro. Sì, oggi è di scena lo spettacolo della natura ! Il fontanile alla fine del pianoro viene scelto per una sosta. Camminiamo da due ore (quando la guida parla di un'ora di tempo per arrivare fin qui). Siamo un po' stanchi e la merenda ci attira. A fianco a noi cavalli e mucche si abbeverano alle vasche del fontanile la cui acqua è fresca e limpida, ricambiata com'è da un copioso getto d'acqua che in questa stagione esce potente dal cannello. Si riparte e, dopo aver percorso un altro stradone, d'improvviso si apre davanti a noi e sotto la piramide del Gennaro, il Pratone. Il vasto anfiteatro verde sarà il nostro ristorante. Oltre al sole ci accompagna un vento fresco, così cerchiamo una zona riparata per sederci: chi sul prato, chi sui sassi, chi sugli alberi. La cima del Gennaro è lì davanti ad un'ora di cammino, ma alcuni ragazzi proprio non ne vogliono sapere di lasciare il prato. Il gruppo si divide: Corrado resta con i più pigri, mentre in quattro si sale al Gennaro. La salita è piacevole. Man mano che prendiamo quota il panorama si allarga e comincia a regalarci la vista degli Appennini. In vetta è uno spettacolo. Possiamo guardare lontano e cerchiamo di riconoscere ciò che ci circonda. Ci tornano utili il cannocchiale, la bussola, la cartina ed il “Cerchio Panoramico”. Individuiamo così il M. Viglio, il Terminillo ed il M. Velino imbiancati; il M. Pellicchia, i Monti Lepini e i Colli Albani, mentre M. Soratte spicca isolato nella pianura. Siamo estasiati, ma certo non speravamo di vedere anche il Corno Grande ! Osserviamo la piana Romana, c'è foschia. Roma è lì, ma non si vede. A fatica scorgiamo lo stadio Olimpico. I ragazzi affermano di aver visto chi ha segnato, ma non tutti ci credono. Ci accorgiamo che siamo rimasti più del consentito in vetta. Corrado ci aspetta impaziente ed un po' “rosicante” sul Pratone. Veniamo poi a sapere che per tenere a bada i ragazzi che salivano sugli alberi, s'infilavano nell'inghiottitoio e si raccontavano da cinque ore tutte le puntate di Dragon Ball, li ha terrorizzati con un suo inenarrabile sguardo (per confermare vedere diapo-film reperibile nella biblioteca S/Sezionale “Insalata di riso al Bafile” ediz. MEDIAVideo1). Dopo aver salutato Gennaro si riparte dal Pratone e si converge sulle macchine per un sentiero diverso da quello dell'andata. Sosta d'obbligo a Tivoli per un gelato e per le informazioni sulla domenica calcistica (tanto per confermare o meno le notizie avute in diretta dalla “Tribuna” a quota . .). In poco più di un'ora si ritorna a Velletri, in netto ritardo ma con tante cose da raccontare agli amici.

Leonardo Alivernini - Direttore di gita

### BIBLIOTECA...

Dopo qualche mese di lavoro è stata riorganizzata la Biblioteca della S/Sezione. Tutti i testi sono stati selezionati per argomento ed i dati relativi sono stati inseriti nel PC. Attualmente si tratta di circa un centinaio di testi ed una ventina di video, più alcune carte. Tutto è ovviamente consultabile e per i soci c'è la possibilità di averli in prestito.

*Un ringraziamento particolare va a Serenella, ad Albert e ad un “Forestiero”, per il tempo dedicato a questo settore.*

### ...E LIBRI!

**GIOVEDÌ 7 GIUGNO 2001 ALLE ORE  
16,30 PRESSO LA SALA DELLA  
BIBLIOTECA COMUNALE DI VELLETRI,  
IN PIAZZA CAIROLI, VERRA'  
PRESENTATO IL LIBRO DI ALBERTO  
SCIAMPLICOTTI “ROTTI E  
STRACCIATI”. SARA' PRESENTE PER  
L'OCCASIONE PIERLUIGI BINI**